

invero agronomo valentissimo e dell'Accademia sommanente benemerito. Uomini dottissimi fecero parte dalle sue origini ad oggi di questa istituzione; ma se leggiamo la lista dei loro nomi non ci può sfuggire che moltissimi di essi coll'agricoltura avevano poco a che fare. E questo fu ed è gran male, che gli agricoltori in generale, i soli che potrebbero essere competenti, non hanno sufficiente istruzione, non hanno quel corredo di cognizioni scientifiche fondamentali che si richiedono per trattare a dovere le svariate quistioni agricole; queste quistioni vengono presentate per la loro soluzione ad uomini dotti, ma che nulla sanno di agricoltura e non possono quindi risolverle in conoscenza di causa. I professori di zoologia sono in generale incompetentissimi a trattare quelle quistioni agricole che si riferiscono agli animali nocevoli all'agricoltura; i professori di veterinaria non ne sanno abbastanza intorno all'argomento delle razze degli animali domestici in rapporto coll'agricoltura nei vari paesi; i professori di botanica sovente poco sanno intorno alla coltivazione di piante utili più comuni; poco sanno i professori di geologia intorno ai terreni dal punto di vista agricolo, e via dicendo; eppure la lista dei membri passati e presenti dell'Accademia d'agricoltura di Torino è principalmente fatta di professori, poi di avvocati, di economisti e i proprietari ricchi, intelligenti e studiosi costituiscono al tutto la minoranza, non perchè sian stati lasciati fuori, ma perchè disgraziatamente sono stati e sono pochi.

Nelle varie sue vicende, l'Accademia d'agricoltura mutò sovente la sua dimora. Oggi, presieduta dal professore Ascanio Sobrero, ha la sua sede al N. 16, sotto i portici di piazza Castello, e ci si entra anche dalla porta N. 3 in via Doragrossa.